

K11 - Hayez 2001, pp. 413-539, pp. 496-497, n. 10 - busta n. 1091, 133451

Naddino Bovattieri a Monte d'Andrea Angiolini, Avignone 21.01.1387 (Prato 08.02.1387)

I' grande maraviglia che di quante lectere t' scripture, di niuna ebbi mai risposta l'avessi auta, n ancora da Franciescho. Io ti scrissi tra l'altre cose che mi co&Km&kperassi uno paio di forieretti meani e nell'uno di quelli mandassi miei panni e ne l'altro i miei libri. Son certo arai dato ordine di quanto di bisongno.

Apresso ty rispuosi a quello mi scrivesti, e veramente pi d'un mese non viste vostre lectere. Pregoti che mandi quelli forieri in nome di Francescho a Boninsengna; et ricordoti che vi me&Kt&kta dentro y cusolieri e le coltella i&Kn&kper vo spesso a mangiare con questi singnori &Ce&c &[con&]vie&Kn&kmi acattare le coltella. Apresso, se vi capesse, are' caro avere qua la fodera del vaio della mia cioppa per mettere sotto un'altra cioppa chiusa, &Ce&c forse mi rispiarmerei XX o 21 fior per qui sono molto cari.

Et perch uso assai con monsignore e con altri singnori di qua &Ce&c vegio molto si dilictono d'udire novelle di cost, arei charo, quando mi scrivi, ne scrivessi alcuna volta delle cose che occorrono in nostro paese, spetialmente a Firene, come di tracte di priori o electione d'a&Km&kbasciate o di quelli cherici, da Genova o da Luca sieno, o gente d'arme vi sia od altra novit vi fosse, con que' modi honesti che saprai. Son cose non costano &Ce&c viensi in lor magior gratia per lo piacere ne prendono.

Qua l'aria sanissima &Ce&c non ci si fa niente di mio mestieri n per gli altri n per me. Spero, se cci ocorresse facienda, arei buono aviamiento. Pregoti che procuri al tempo avere cinquanta choppie di buon cascio da Cavagliano per presentare, ma sia avisato tu non ne fossi ingannato come loro usana fare spesso, &Ce&c sieno ben tenuti. Jacopo del Nero mi dicie quelli che mandasti non furono molto buoni. Ridolfo di Nicholao vi dee avere amist per ne mangiava in casa il suo padre molto buono. I&Kn&kformatene con lui &Ce&c salutalo per mia parte

i&Kn&kper sempre il terr per amico e per fratello.

Come t' detto, non so nulla che sia di mia famiglia gi pi te&Km&kpo.

Pregoti che spesso me ne mandi novelle. Racomandami &Ce&c salutami tucti come suo&[l&]i. Non scrivo ora a mo&Knn&ka Nicholosa n a l'Antonia per mandai loro una lectera pichola la mattina di Santo Antonio.

Dirai [&Ca&c] Guido che quello suo co&Km&kpare venne oggi ad me &Ce&c dissemi che messer di Napoli gli aveva detto che alcuna noia e i&Kn&kpaccio si dava alla casa. Andai per parlar con monsignor di Napoli. Non potei perch era a palagio. Domane gli parler &Ce&c di quanto mi dir n'aviser Guido. &CE&c Guido saluta per mia parte.

Prega mo&Knn&ka Nicholosa e suor Lena che ssi guardino per mio amore dalle cose contrarie &Ce&c che usino delle cose calde che sono ora buone a lloio.

Apresso le prega che non facino Quaresima. In verit io dubito, se la faranno, non facino un grande scoo. Et di' a suor Lena io ebbi grande allegrea d'una sua lectera la quale mandava a Guido, essendo gi partito di pi giorni; &Ce&c perch'io conobbi la soprascripta di mano di suor Lena, l'apersi e lessi. E pur di' a llei &Ce&c alla Dada che l'oritioni sieno bene loro a mente i&Kn&kper i' fede in quelle. Io sono tanto cost die e notte co l'animo fitto ch'io non

vorrei in verit esser tanto. Idio ti guardi sempre! Di' alla Lorita che ssi

vada a stare alchuna volta con mo&Knn&ka Nicholosa &Ce&c coll'Antonia.

Racomandami &Ce&c saluta Franciescho e mo&Knn&ka Margherita per mia parte.

Per lo tuo maestro Naddino in Vingnone, a d 21 di gennaio.

#[sul verso:]@ &AMonte d'Andrea delli Angiolini&I in Prato propio.

#[mano: Monte]@ 1386, da Vignone, dal maestro Naddino, a d 8 di febraio. #|@

R&Kisposto&k.